

Superata la soglia del 30% di posti letto occupati: 532 in area medica Gratarola, Alisa: pesano gli anziani e il tradizionale alto ricorso ai ricoveri

# Liguria, da oggi la pillola per le cure in casa: ecco come funziona

## IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

**A**nche la soglia del 30% dei posti letto in area medica (non critica) è stata superata. Ieri erano 532 i ricoverati a cui si aggiungono 46 persone in terapia intensiva. Ventuno in più in 24 ore. E non sembrano esserci molti margini per un abbassamento repentino della pressione ospedaliera. La Liguria, a meno di sorprese, andrà in zona arancione da lunedì prossimo. Anche se il presidente Toti prova a tenere sui numeri, accelerando sulle dimissioni: «L'aumento odierno risente delle giornate del capodanno. Da oggi l'obiettivo è trasferire i pazienti positivi che abbiano superato la fase acuta nelle strutture territoriali a bassa intensità di cura per garantire loro l'assistenza di cui hanno bisogno prima del rientro al proprio domicilio», commenta i dati il presidente

**Dopo la fase acuta i pazienti saranno trasferiti in reparti a bassa intensità**

**Molti positivi in corsia risultano asintomatici e sono arrivati per altri motivi in ospedale**

della Regione.

### VIA I TAMPONI DI CONFERMA

Nel frattempo, si prova a correre ai ripari sui problemi del tracciamento e della gestione delle quarantene: da venerdì 7 un'ordinanza stabilirà (come avviene già in Emilia e Lombardia) che il tampone antigenico che risulta positivo (fatto in farmacia o in laboratorio, non il fai-da-te) non necessita di conferma con il molecolare. «Nel confronto costante con il governo - spiega Toti - come Regioni abbiamo già sollevato il problema legato alla difficoltà di gestione dei positivi e di tracciamento dei loro contatti stretti. L'obiettivo della misura che andremo ad adottare è migliorare questa situazione, alleggerendo anche la pressione a cui sono sottoposti i Dipartimenti di Igiene e i centri per i tamponi molecolari delle nostre Asl». Ma da oggi per evitare nuovi ricoveri la sanità ligure avrà un'arma in più: le pillole Molnupiravir.

### GRATAROLA: PESANO GLI ASINTOMATICI

Il passaggio nella zona aran-

cione rende l'idea di una situazione più drammatica di quello che è nella realtà degli ospedali. Almeno secondo il direttore dell'area emergenza urgenza del San Martino e di Alisa, Angelo Gratarola: «Le soglie sono superate e questo è un riflesso della circolazione del virus che è molto elevata: il carico resta molto forte sul ponente, ma anche le altre province si stanno allineando. Ma bisogna considerare che molti dei positivi dell'area medica sono ricoverati per altri fattori, dalla frattura del femore a problemi internistici. E si scoprono con il Covid solo quando gli facciamo il tampone al momento del ricovero».

Ma la Liguria ha un'incidenza di contagi ogni 100 mila abitanti che nell'ultima settimana è inferiore alla media italiana. E di molto rispetto a regioni in piena ondata come Lombardia e Umbria. Eppure sarà tra le prime a finire di nuovo in zona arancione. Per Gratarola questo è dovuto a due caratteristiche della Liguria: «Non abbiamo la disponibilità di posti letto anche fuori dal sistema sanitario pubblico che ha la Lombardia. E poi siamo sempre la regione più vecchia d'Italia: il ricorso all'ospedale qui è più frequente, da prima del Covid». Insomma, molti dei ricoveri conteggiati come Covid sono asintomatici e in ospedale per altre ragioni. Ma al sistema di conteggio questa distinzione non interessa. E allora l'arancione è dietro l'angolo.

### LE PILLOLE MERCK: 1.084 CONFEZIONI

Da oggi verranno trattati a domicilio i primi pazienti con il Molnupiravir, il farmaco orale dell'azienda Merck, sperimentato nei mesi scorsi anche al San Martino. Alisa ha comunicato che sono state consegnate 1.084 confezioni che saranno distribuite su tutte le aziende sanitarie liguri.

Il meccanismo di prescrizione e uso delle pillole antivirali sarà simile a quello degli anticorpi monoclonali, come spiega il direttore delle Malattie Infettive del San Martino Matteo Bassetti: «Sono indicate nelle fasi precoci della malattia per soggetti a rischio e per questo raccoglieremo le segnalazioni dai medici di base e dal territorio e decideremo su quali utilizzarle. Rispetto ai monoclonali il vantaggio è che possono essere somministrate per via orale, senza flebo e a casa».

### VACCINI, SCORTE AL LIMITE

In Liguria oltre l'88,25% dei cittadini ha ricevuto almeno una dose di vaccino (1.220.875 persone) a cui si aggiungono 7.154 persone che hanno comunque prenotato

la prima dose. Per quanto riguarda i bambini sotto i 12 anni, sono 5.403 i vaccini effettuati. Ma le scorte scarseggiano: oltre il 99% del consegnato è stato somministrato. Alisa rassicura: sono previsti invii di vaccino Pfizer per adulti e pediatrico il 5, 12 e 19 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I controlli dei vigili a Genova per mascherine e Green pass FORNETTI

# 815

i nuovi contagiati in Liguria su 3.298 tamponi e 4.729 test rapidi

# 21

l'aumento dei ricoveri. In totale sono 578, 45 in terapia intensiva: 33 i non vaccinati

# 5

i decessi trasmessi ieri al ministero. Il più giovane di 74 anni a Sarzana